

nel 2013 pari, rispettivamente a milioni 16,669 e a milioni 6,171 (nel 2012: 16,521 milioni e 6,171 milioni).

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, l'ENPAF ha adottato i piani triennali di investimento 2013/2015 e 2014/2016.

Gli investimenti indiretti in fondi immobiliari sono fissati per il 2013 e il 2014, rispettivamente, nell'importo di 50 e di 33,6 milioni.

Con riguardo alla gestione mobiliare occorre precisare come l'ENPAF adotti, in prevalenza, un modello di gestione diretta degli investimenti. Costituisce eccezione a questo modello l'acquisizione di quote di un fondo immobiliare chiuso e di una quantità modesta di quote di ETF.

E' da porre in evidenza come la Fondazione nel corso del 2013 - in ragione anche dei nuovi sistemi di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati previsti dalla legislazione vigente - si sia dotata di un manuale delle procedure diretto a disciplinare le diverse fasi dell'investimento sui mercati finanziari, individuando i centri di responsabilità e i presidi diretti a verificare la correttezza degli investimenti medesimi.

Congiuntamente al budget di ciascun anno, l'Ente approva il piano dei fondi disponibili, che costituisce il documento finalizzato a stabilire i livelli massimi di investimento complessivo e per singole *asset class*. Per il 2013 il piano di impiego ha stabilito in 470 milioni il limite massimo utilizzabile per gli investimenti in valori mobiliari, limite che non riguarda le operazioni di liquidità e di acquisto e vendita dei titoli a breve termine. L'analogo provvedimento relativo al 2014 fissa, invece, in 480 milioni la quota di liquidità utilizzabile nell'anno. In entrambi i piani è stabilito che nell'ambito del proprio portafoglio titoli l'Ente ha la possibilità di concludere operazioni in derivati al solo fine di copertura del rischio finanziario.

Quanto all'andamento della gestione mobiliare nel 2013, ancora in incremento è (tabella 10) l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione, per il contributo importante del comparto obbligazionario, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio - in assoluta prevalenza - tra le immobilizzazioni finanziarie e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

Più in dettaglio è da osservare come le immobilizzazioni finanziarie crescano tra il 2012 e il 2013 di 389,2 milioni e come il loro ammontare complessivo sia composto per 699,488 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni corporate) e da 201,5 milioni da quote del fondo FIEPP "Fondo

immobiliare Enti di previdenza dei professionisti" di cui la Fondazione detiene, a fine 2013, 403 quote (364 nel 2012) del valore nominale di €/mgl 500 ciascuna<sup>10</sup>. Il valore di mercato è, sempre a fine 2013, di €/mgl 505,795 (€/mgl 509,059 a fine 2012).

A tale riguardo vale porre in evidenza come le quote del fondo FIEPP, detenute da ENPAF sin dal 2008 siano state iscritte nel bilancio 2013 tra le immobilizzazioni finanziarie, anziché (come negli anni precedenti) tra i titoli dell'attivo circolante. Determinazione cui la Fondazione è giunta in ragione di un investimento ormai consolidato con una durata trentennale. In nota integrativa è altresì specificato come le quote possedute dall'ente non abbiano mai subito una svalutazione che ne abbia comportato la riduzione al di sotto del valore di mercato.

Sempre con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2014) l'Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2013. Raffronto, questo, che evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 33,2 milioni (+16,4 milioni nel 2012; -45,0 milioni nel 2011).

E' precisato in nota integrativa come per un numero molto limitato di titoli immobilizzati emerge una perdita di valore che non determina minusvalenze contabili, in assenza di rischi che possano compromettere il rimborso alla data di scadenza dei titoli obbligazionari e, quindi, comportare la necessità di svalutazione.

Quanto al valore del portafoglio non immobilizzato - iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato - esso diminuisce tra il 2013 e il 2012 del 64,4 per cento, per effetto essenzialmente dell'immobilizzazione dell'investimento nel fondo FIEPP.

In aumento, sebbene senza variazioni di particolare rilievo è la consistenza del portafoglio azionario, prevalentemente investito in titoli italiani, iscritto nell'attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento dei mercati. In leggero incremento è anche l'investimento in ETF. La componente dei titoli azionari, ivi compresi gli ETF, non supera, comunque, il 3 per cento del patrimonio complessivo dell'ENPAF.

Il valore dei titoli azionari e gli ETF (56,567 milioni) e il valore dei titoli obbligazionari circolanti (59,363 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari a 115,9 milioni.

---

<sup>10</sup> In nota integrativa è specificato come il fondo FIEPP nel corso del primo semestre del 2013 abbia sottoscritto quote del fondo Optimum USA Property I per un controvalore di 10 milioni.

Al 31 dicembre 2013 le minusvalenze su titoli, inscritte tra i costi del conto economico, sono pari a 1.899 milioni, per lo più da riferire agli ETF relativi ai mercati emergenti (0,908 milioni nel 2012).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

**Tabella 10**

(in milioni di euro)

<b>PORATAFOGLIO TITOLI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Portafoglio immobilizzato (A)	239,1	237,4	459,1	494,5	511,8	900,9
Portafoglio non immobilizzato (B)	122,0	238,8	292,6	356,6	325,8	115,9
Totale portafoglio (C)	361,1	476,2	751,7	851,2	837,5	1.016,9
Totale attività patrimoniali (D)	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2
Incidenza % (A/D)	20,6	18,4	32,3	32,0	30,4	49,6
Incidenza % (C/D)	31,1	36,9	52,8	55,0	49,8	56,0

Aumentano le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 431,265 milioni del 2012 ai 593,906 milioni del 2013.

L'asset allocation del portafoglio mobiliare al dicembre 2013, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori relativi, rispettivamente al 2012 e al 2011): fondo immobiliare 11,59 per cento (12,75; 13,73); azionario 3,28 per cento (4,11; 5,37); pronti contro termine e *time deposit* 10,48 per cento (10,38; 15,98); obbligazionario 41,18 per cento (42,28; 43,90); liquidità 33,46 per cento (30,48; 21,02).

L'investimento azionario, per parte sua, è costituito per il 69,91 per cento da titoli azionari Italia e per il 30,09 per cento da titoli del portafoglio estero, ivi compresi gli ETF di replica degli indici di borse estere.

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto; rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide, cui si aggiungono nel 2012 e nel 2013 i *time deposit* (operazioni che vincolano temporalmente somme presenti sul conto corrente).

In proposito è da dire come i risultati del portafoglio azionario dell'ENPAF – del cui andamento negli anni risalenti si è detto nella precedente relazione – nel 2012

avessero risentito degli effetti positivi del miglior andamento dei mercati, specie nella seconda parte dell'anno e, segnassero – per effetto dell'attività di *trading* svolta dall'Ente sia nel comparto azionario e ETF, sia in quello obbligazionario dell'attivo circolante – un netto miglioramento con un risultato netto pari a +14,2 per cento e un reddito netto di 8,357 milioni. Nel 2013 il comparto in parola segna un rendimento lievemente inferiore a quello del precedente esercizio, con un risultato netto di + 10,6 per cento e un reddito netto di 5,741 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'Ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,3 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente (3,5 per cento).

Il rendimento netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2013 a circa 681,3 milioni, è stato di 22,2 milioni, rispetto ai 21,03 milioni del 2012 (avendo a base un investimento di 603,686 milioni).

Il FIEPP, la cui quota unitaria è pari (ai valori di mercato) a circa €/mgl 506 ha fatto registrare un rendimento netto di circa l'1 per cento, corrispondente a 1,87 milioni.

**Tabella 11**

(in milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012			2013		
	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)												
Investimenti azionari, di cui:	6,7	20,6	20,4	2,3	4,1	3,9	-4,7	-6,8	-7,0	8,8	15,0	14,2	6,1	11,2	10,6
-dividendi	1,7			3,0			3,6			2,5			2,1		
-utili lordi	2,3			1,9			2,5			4,5			2,7		
-plus/minus valenze	2,7			-2,6			-10,8			1,8			1,2		
Investimenti obbligazionari	14,6	4,6	4,1	16,8	3,9	3,1	21,5	3,9	3,1	24,3	4,0	3,5	25,5	3,7	3,3
Proventi fondo immobiliare	-	-	-	3,2	2,5	2,0	4,0	2,3	1,8	3,1	1,7	1,3	2,3	1,2	1
PCT				1,1	1,13	1,0	4,2	2,1	1,8	1,4	2,7	2,3	0,2	0,2	0,1
Liquidità	9,2	1,5	1,1	5,0	1,15	0,8	4,9	1,8	1,3	10,2	2,3	1,9	11	2	1,6
Time deposit										0,8	0,9	0,4	0,2	0,3	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>30,5</b>			<b>28,4</b>			<b>29,9</b>			<b>48,6</b>			<b>45,3</b>		

Il rendimento netto complessivo della gestione (comparto mobiliare e immobiliare) è stato nel 2013 di 44,912 milioni, contro i 47,739 milioni del 2012.

### 3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica del 2013 si è chiusa con un decremento dell'avanzo sull'esercizio 2012 (-0,73 per cento e, in valori assoluti, -0,972 milioni), per effetto di un aumento dei costi (+3,734 milioni) superiore all'incremento dei ricavi (+2,762 milioni).

Dal lato dei costi, la voce che subisce la variazione di maggior rilievo è la spesa per prestazioni previdenziali, che fa registrare un incremento effettivo pari a circa 2,9 milioni sul precedente esercizio<sup>11</sup>.

Quanto alle entrate, il gettito complessivo dei contributi aumenta, tra il 2012 e il 2013, di 5,454 milioni, mentre gli interessi e proventi finanziari sono in diminuzione per 0,589 milioni.

Per un'analisi specifica sugli andamenti di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli uno e due di questa parte della relazione.

Anche nel 2013, una voce di costo significativa (in lieve diminuzione, peraltro, nel confronto con il 2012: da 4,547 milioni a 4,540 milioni) è quella per il personale dell'Ente, anch'essa oggetto di specifico commento nel pertinente capitolo della parte prima.

Quanto ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2013 a 0,561 milioni e nel 2012 a 0,545 milioni) in essi sono da ricomprendersi le spese per consulenze legali, tecniche e amministrative. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2013 siano giacenti 170 cause, di cui 133 avviate nell'anno e in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e a opposizioni a cartelle esattoriali.

I proventi straordinari subiscono una sensibile diminuzione, rimanendo positivo, ancora nel 2013, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa da 1,82 milioni del 2012 a 0,187 milioni del 2013. In quest'ultimo esercizio, la somma delle componenti positive (3,581 milioni) – costituite dalle plusvalenze derivate in misura prevalente dalla vendita di titoli azionari e obbligazionari – è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 3,395 milioni.

---

<sup>11</sup> Questo importo non coincide con quello indicato in conto economico pari a circa 5,7 milioni in quanto considera i diversi criteri di contabilizzazione degli oneri per pensioni pregresse e quota fiscalizzata dell'indennità per maternità adottati nel 2013 dall'Enpac in coerenza con quanto richiesto dai Ministeri vigilanti.

Tra i costi – in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari – la diminuzione di maggiore rilievo dall'uno all'altro esercizio si è registrata per la voce “ammortamento e svalutazione crediti” (-1,152 milioni).

In lieve calo, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano da 13,298 milioni a 13,064 milioni. In aumento, invece, le rettifiche di valore passive, pari a 2,427 milioni nel 2012 e a 3,092 milioni nel 2013, la cui componente di maggior rilievo è rappresentata dalle minusvalenze accertate sui titoli azionari per 1,899 milioni (0,909 milioni nel 2012).

**Tabella 12***(in migliaia di euro)***CONTO ECONOMICO**

<b>RICAVI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
CONTRIBUTI	259.247,5	264.701,0
CANONI DI LOCAZIONE	14.497,2	14.647,6
ALTRI RICAVI	2.316,5	2.657,2
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	43.557,5	42.968,9
PROVENTI STRAORDINARI	6.264,9	3.581,1
RETTIFICHE DI VALORE	3.178,0	3.268,2
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>329.061,6</b>	<b>331.824,0</b>
<b>COSTI</b>		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	162.215,6	167.916,7
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	293,6	300,4
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	544,7	560,6
PERSONALE	4.546,90	4.539,7
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	158,4	152,8
UTENZE VARIE	1.797,70	1.823,9
SERVIZI VARI	1.447,90	1.211,5
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	29,1	29,1
ONERI TRIBUTARI	13.297,9	13.064,1
ALTRI COSTI	224,3	233,7
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	3.630,7	2.478,7
ONERI STRAORDINARI	4.449,7	3.394,5
RETTIFICHE DI VALORE	2.427,4	3.092,4
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>195.063,9</b>	<b>198.798,1</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>133.997,7</b>	<b>133.025,9</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>329.061,6</b>	<b>331.824,0</b>

#### 4. Lo stato patrimoniale

La tabella 13 mostra come la consistenza a fine 2013 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) si attestò su 1.797,8 milioni e sia aumentata dell'8 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2011 era stato dell' 8,8 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 11,05 annualità (10,37 nel 2012), al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono nel complesso pari a 63,571 milioni (270,493 milioni nel 2012) e per la voce "crediti verso iscritti e terzi contribuenti" sono, in assoluta prevalenza, da ricondurre (53,2 milioni, contro i 49,9 del 2012): i) alle posizioni vurate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento, pari nel 2013 a 25,237 milioni, contro i 28,992 milioni del 2012 (l'importo del 2013 è da riferire per 15,8 milioni a crediti correnti e per 9,4 milioni a posizioni relative al precedente quinquennio); ii) ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2013 su 26,084 milioni per oltre il 50 per cento da riferire a crediti pregressi. Circostanza, quest'ultima, significativa di un rallentamento della riscossione, rispetto alla quale l'Ente segnala il massiccio ricorso degli iscritti alla rateizzazione dei contributi posti in riscossione tramite cartella esattoriale. La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2012 e il 2013, in diminuzione per circa 206,923 milioni, è comunque da ricondurre al decremento per 210,542 milioni dei "crediti verso altri" – determinato dalla mancata attivazione di operazioni di PCT.

Per quanto attiene alle passività, l'importo dei debiti fa registrare, nel complesso, un aumento tra i due esercizi, in quanto passa dai 14,995 milioni del 2012 ai 17,027 milioni del 2013. I debiti verso gli iscritti, il cui importo è in aumento per 1,450 milioni tra il 2012 e il 2013, si riferiscono a prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (in questa voce figurano per 3,214 milioni debiti per prestazioni di assistenza). In aumento risultano anche i debiti verso i fornitori (+0,423 milioni sul 2012), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

Mostrano, per contro, una flessione i debiti tributari, che raggiungono nel 2013 i 6,509 milioni, contro i 6,765 milioni di euro del 2012. La voce più significativa di questi debiti è rappresentata dalle ritenute fiscali sulle pensioni e retribuzioni 2013 da versare nell'esercizio successivo.

**Tabella 13**

(in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
IMMOBIZZAZIONI IMMATERIALI	98,4	74,9
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	129.427,8	127.751,3
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	513.279,6	902.656,0
CREDITI	270.493,2	63.570,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	325.774,8	115.930,6
DISPONIBILITA' LIQUIDE	431.265,5	593.905,9
RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.801,5	12.318,2
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.681.140,9</b>	<b>1.816.207,3</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.681.140,9</b>	<b>1.816.207,3</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
Valore polizza pers. inden. anzianità	2,3	2,3
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	19.025,0	19.181,0
<b>PASSIVITA'</b>		
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.329,1	1.336,8
DEBITI	14.994,6	17.027,4
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,0	0,0
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>16.323,7</b>	<b>18.364,3</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Riserva legale	1.530.819,5	1.664.817,2
Avanzo dell'esercizio	133.997,7	133.025,9
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.664.817,2</b>	<b>1.797.843,1</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.681.140,9</b>	<b>1.816.207,3</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
Valore polizza pers. inden. anzianità	2,3	2,3
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	19.025,0	19.181,0

Con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010 il Consiglio Nazionale dell'ENPAF approvò il bilancio tecnico 2010-2059, successivamente integrato sulla base delle correzioni tecniche richieste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 16 dicembre 2010.

Le principali indicazioni che si traevano dal documento attuariale, integrato con le modificazioni richieste, non si discostavano da quelle relative alla prima stesura del bilancio tecnico, evidenziando una riserva legale in crescita costante che, alla fine del 2039, era uguale a 21,55 volte le prestazioni pensionistiche correnti e, al 2059, a 48,48 volte.

È da porre in rilievo come l'ENPAF nel luglio del 2012, abbia acquisito un nuovo elaborato attuariale (rielaborato sulla base delle indicazioni ministeriali dell'ottobre dello stesso anno), per verificare l'impatto nel medio-lungo periodo delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione. Delle risultanze del documento già si è detto nella prima parte della relazione. Qui basti ricordare come l'evoluzione della gestione previdenziale nel periodo 2012-2061 appaia confortante, anche in relazione al saldo tra contributi e prestazioni che (tenendo conto del decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90, pur rimodulato in diminuzione nelle proiezioni attuariali dell'ottobre 2012) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato. L'attuario conferma come le modifiche regolamentari approvate dall'ENPAF, garantiscano con ampio margine il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di equilibrio tecnico della gestione.

Nei documenti di bilancio dell'ENPAF è proposta la tabella di raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2013 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio.

Le variazioni maggiormente significative sono da ricondurre alle entrate di gestione (+24,944 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico), essenzialmente determinate dall'ammontare del contributo 0,90%, proiettato dal bilancio tecnico in notevole contrazione. Contribuisce, in parte minore, a questo scostamento anche l'entrata riguardante la contribuzione previdenziale soggettiva (163,905 da bilancio tecnico contro 166,361, da bilancio di esercizio).

**5. La gestione del contributo dello 0,15%**

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998, nel modificare la precedente disciplina del contributo medesimo, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2013, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di € 241.023 (€ 250.621 nel 2012), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di € 5.872.671 ed il totale dei costi di € 5.631.647. Il decremento dell'avanzo di esercizio, pari ad € 9.598 è dovuto principalmente ai minori interessi bancari maturati (€ 161.233 nel 2013, contro € 168.716 nel 2012) e al minor ammontare delle rettifiche di valore per riaccertamenti del carico contributivo relativi agli esercizi precedenti (€ 2.504 nel 2013, contro € 10.773 nel 2012).

Da rilevare è l'importo in incremento dei crediti per contributi della gestione autonoma pari nell'anno a 3,540 milioni (+0,401 milioni sul 2012). Si tratta di un importo rilevante, in rapporto al totale delle attività patrimoniali, che potrebbe costituire anche il sintomo dell'opportunità di una rivisitazione di una normativa risalente (l'importo è parametrato allo 0,15% della spesa sostenuta nell'anno 1986 dal S.S.N.) che costituisce per l'ENPAF una mera partita di giro e cui sono sottese procedure alquanto macchinose con riguardo ai pagamenti dell'Enpaf a favore degli aventi diritto.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,896 milioni del 2012 ai 3,137 milioni del 2013.

**Considerazioni finali**

I risultati della gestione ENPAF non mettono in evidenza nel 2013 – così come del resto nei precedenti esercizi – discontinuità di un qualche rilievo e confermano l’andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali.

L’avanzo di esercizio è pari a 133,026 milioni, in lieve flessione rispetto a quello del precedente esercizio pari a 133,988 milioni. Decremento riconducibile alla diminuzione dei ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare, solo parzialmente controbilanciati dal risultato maggiormente positivo del saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali.

Con riguardo a tale ultimo fattore è da porre in evidenza come il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 96,784 milioni, mostri un aumento di circa 1,7 milioni sul 2012. Determinanti nei risultati positivi del saldo previdenziale – ancorché sempre inferiori nell’importo alla contribuzione soggettiva ordinaria – sono le entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (pari a 92,815 milioni) è, peraltro, in continua diminuzione dal 2010. Per le ragioni di cui è cenno nel pertinente capitolo di questa relazione, il contributo in parola, diminuito nel precedente esercizio di 7,8 milioni, fa registrare nel 2013 una contrazione di ulteriori 2,6 milioni.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2013, a 1.798 milioni (1.665 nel 2012) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 11,05 annualità, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso registra tra il 2012 e il 2013 una diminuzione (ai valori di bilancio) di 1,740 milioni, da riferire essenzialmente agli ammortamenti di esercizio. Il rendimento medio degli immobili, calcolato al valore contabile al lordo degli ammortamenti, si attesta nel 2013 su valori del 9,45 per cento lordo e del 3,79 netto (nel 2012, rispettivamente, del 9,37 lordo e del 3,51 netto).

Rispetto al 2012, aumenta di 179,4 milioni la consistenza del portafoglio titoli mobiliari (851,2 milioni nel 2011, 837,5 nel 2012) per effetto dell’incremento di quelli immobilizzati, mentre decresce il valore di quelli iscritti nell’attivo circolante. I ricavi (al lordo degli oneri) derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2013 a 45,3 milioni, con un decremento di 3,3 milioni sul 2012, in ragione anche della flessione del tasso di rendimento sia delle obbligazioni, sia dei titoli azionari.

I rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell’ENPAF sono stati nel 2013 pari a 44,912 milioni, contro i 47,739 milioni del 2012.

Aumentano, a fine esercizio, le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 431,265 milioni del 2012 ai 593,906 milioni del 2013.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti si incrementa di 2.994 unità (con un tasso di aumento dello 0,4 per cento sul 2012), dei quali un numero sempre più elevato (15.295 contro i 12.604 del 2012) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,65 (2,57 nel 2012);
- aumenta, come già detto, tra il 2012 e il 2013, di 1.668 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); incremento dovuto al saldo tra l'aumento del gettito complessivo dei contributi (+5,453 milioni) e l'incremento della spesa per prestazioni (+3,786 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano 7.692 milioni, mentre la spesa pensionistica IVS aumenta di 2.253 milioni.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2013 si attesta su 53,248 milioni (49,961 nel 2012), di cui 25,237 milioni (28,992 milioni nel 2012) afferenti al debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari raggiungono nel 2013 i 26,084 milioni (19,353 nel 2012), dei quali più del 50 per cento è rappresentato da crediti pregressi, sicché si torna a ribadire l'esigenza – sottolineata anche dal Collegio dei sindaci - che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti e comunque a verificarne l'esigibilità.

Sotto il profilo ordinamentale è da porre in rilievo come nel 2013 siano entrate in vigore le modifiche al sistema pensionistico approvate nel precedente esercizio al fine di assicurare, anche nel medio-lungo periodo, la sostenibilità della gestione previdenziale. È utile ricordare come tali misure consistano essenzialmente: a) nell'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 65 anni a 68 anni e, a far data dal 1º gennaio 2016, l'incremento della stessa in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro; b) nel diritto all'acquisizione della pensione di anzianità con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto agli attuali 40 anni) e, comunque, la soppressione dell'istituto medesimo dal 2016.

Sempre riguardo alla sostenibilità della gestione nel tempo nella scorsa relazione si ebbe occasione di sottolineare, come a giudizio dell'attuario, la situazione della cassa non destasse preoccupazioni per l'intero arco temporale 2011-2060. Di ulteriori elementi di valutazione si potrà disporre alla luce del prossimo bilancio tecnico di cui la Fondazione si doterà.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "R. M." or "Romano Prodi".

**PAGINA BIANCA**